Anno XVI. Martedì 4 Gennaio 1881 N. 3

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 dicembre contiene:

1. R. decreto 5 novembre 1880 pel quale l'Asilo infantile di Coseano Brianza è eretto in corpo morale ed è autorizzato ad accettare il lascito del fu cav. G. Redaelli.

2. Id. id. pel quale i vari Monti frumentari del comune di Trevi sono trasformati in Monte pecuniario di prestiti per le classi meno agiate.

3. Id. id. per il quale l'asilo infantile della parrocchia di Santa Giulia, in Torino, è costituito in Ente morale.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero della marina, nel personale dell'amministrazione finanziaria e in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica l'orario delle linee fra Tunisi e Malta, esercitate dalla Società Rubattino, e il tempo utile per l'impostazione delle corrispondenze per l'isola di Terranova.

La *Gazz. Ufficiale* del 31 dicembre contiene:

1. La legge 31 dicembre che proroga fino al 30 giugno 1881 il corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione.

2. R. decreto, del 28 novembre, sullo stendardo reale e quello dei reali Principi in uso nella R. marina.

3. Nomine e dispos. nel personale giudiziario.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 2 gennaio.

(Nemo) Eccoci nel 1881. Qui si può dire che abbia politicamente cominciato col dare a successore del De Sanctis il clinico Baccelli, il quale cominciò col profumare mediante l'acido fenico tutti i locali occupati dal suo predecessore ed i mobili in esso.

Io non faccio giudizii sull'uomo come futuro ministro, memore del detto, che il *pudding* si giudica alla prova. Il certo si è, che il Baccelli buon parlatore e pronto censore delle cose altrui e polemista di natura sua, ha molte volte espresso le sue idee, secondo le quali vorrebbe tutto riformare nella pubblica istruzione; ma non è dato però a tutti quelli che hanno certe particolari idee di sconvolgere a loro capriccio un sì importante ramo d'amministrazione pubblica quale è l'istruzione. Certe cose, prima di farle, col sistema parlamentare, vanno largamente discusse. Ora io non so, se le radicali riforme del Baccelli, che ci mette nelle cose sue sempre un po' troppo del personale, sarebbero accettate quando venissero in discussione.

Il Bacelli è ministro, perchè ha voluto esserlo. Egli, prima della convocazione della Camera, aveva dimostrato delle velleità di opposizione e minacciato di togliere al Depretis il suo gruppettino; ma poscia si acquietò, e tutti dissero che il prezzo del suo voto doveva essere il portafoglio del De Sanctis sconciamente combattuto da una parte della stampa ufficiosa.

Questo modo costituisce per il Baccelli un difetto di origine, che fa sempre più deplorare il costume di mercanteggiare i portafogli che è invalso da qualche tempo. Il Baccelli però, se poteva, avendolo avverso, produrre in novembre la crisi, non dà per sè solo forza al così detto Ministero di tolleranza. Esso potrà sostenersi qualche tempo, soltanto perchè non ha successori.

Si prevede già che la Camera non potrà discutere la riforma elettorale appena riconvocata; od almeno si vorrebbe alternarne la discussione con quella di altre leggi. Ma si può capire, che si spaccino le cose meno importanti nelle sedute mattutine, non già che s'interrompa una legge di tanta importanza quale è la riforma elettorale. Più d'uno riconosce ora, ch'era saggia cosa il dare la preferenza alla legge del corso forzoso.

Non si può credere, che la Commissione della riforma elettorale rinunzii a leggere ed a discutere la relazione, non ancora compiuta, dello Zanardelli; poichè c'erano in essa opinioni molto diverse sopra varii punti. Le minoranze vorranno, che sia fatta menzione anche delle loro idee. Se anche non lo volessero, i varii membri componenti la Comissione vorranno pur sempre far sentire la loro voce nella Camera. Vi saranno, dopo una lunghissima discussione generale, discussioni pure lunghe sugli articoli e sopra proposte nuove, come quella del suffragio universale, condizionato o no, sopra il censo, sopra i caratteri della capacità, sopra lo scrutinio di lista, sul modo di effettuarlo, se colla limitazione del voto di due nomi sopra tre come alcuni propongono, sul modo di guarentire la sincerità della votazione ecc. Io per parte mia, se invece di scrivere la corrispondenza del *Giornale di Udine* fossi deputato, non ommetterei di proporre il suffragio universale a doppio grado, per farla una volta finita colla quistione dell'allargamento del voto, ma nel tempo stesso per dare il giusto valore alla funzione di elettore, attribuendola a chi può essere conscio di quello che fa. In ogni villaggio si saprà da tutti scegliere una diecina o più di persone atte ad eleggere colle altre i rappresentanti; ma l'affidare un tale offizio a chi non conosce nè cose, nè persone non mi sembra opportuno, e potrebbe non essere senza gravi e non buone conseguenze.

Così proporrei, giacchè si vuole sperimentare lo scrutinio di lista, i Collegi trinominali colla limitazione del voto a due, affinchè anche le minoranze sieno rappresentate almeno in una certa misura.

Poi proporrei al potere giudiziario la sorveglianza delle votazioni e la convalidazione delle elezioni stesse, e vorrei, che ogni specie di corruzione fosse punita, e che si trovasse modo d'impedire la peggiore di tutte le corruzioni quella del Governo, che abusa delle sue influenze.

Ma, se non queste, altre cose saranno proposte da parecchi; per cui è da prevedersi, che le cose si tireranno in lungo; sicchè non fu certo savio consiglio quello di lasciare in sospeso la legge del corso forzoso, che una volta proposta si deve mandare ad effetto.

Al postutto voi vedete che queste due proposte di legge sole basteranno a prolungare la vita del Ministero.

Il dissidio dei radicali causa le lettere di Garibaldi circa ai mazziniani intransigenti, che vorrebbero andare fino alla rivoluzione per rovinare l'Italia colla guerra civile, se anche non riuscirebbero ad abbattere la Monarchia, si aggrava, anzichè acquetarsi. Questi veri nemici dell'Italia e della libertà vogliono essere conseguenti a sè medesimi *usque ad finem.* Ma può venire il momento in cui divenga necessario di prevenire e non soltanto di reprimere. L'Italia ha ben altro da fare, che da occuparsi di codesti fanatici giacobini, che disfarebbero l'unità nazionale, e che sono i veri alleati dei clericali, che non dissimulano le loro speranze nelle violenze e nei disordini che costoro vorrebbero produrre.

È giunto il rappresentante della Francia presso al Vaticano; il quale, se approfitta della impunità che l'Italia gli lascia, temeva di dire qualcosa di duro alla primogenita delle Gallie. Si annunzia anche una venuta di pellegrini. Ben vengano, specialmente se stranieri, a vedere la nuova Roma, lasciando anche un po' di danaro.

Domattina partono per la Sicilia i Reali d'Italia, ai quali si preparano grandi accoglienze.

Esposizione Nazionale di Milano

Milano 31 dicembre.

(G. D. U.) L'anno volge al suo fine, e sarà passato nel Regno dei più quando pubblicherete questa mia, sì che ai vostri lettori tornerà certo gradito aver notizie sull'avvenimento più importante che si compirà in Italia nel nuovo anno.

Il 1880 lascia in eredità al suo successore, compiti in gran parte gli edifici della futura Esposizione, e già tracciati quelli che fu d'uopo aggiungere per l'accresciuto numero delle domande. Queste, che erano ai primi di ottobre solo 3450, salirono alla metà dello stesso mese a 6000, toccarono le 7000 sui primi di novembre e son oggi ben 7750. È notate che da queste sono escluse quelle per la Galleria del lavoro e quelle per le esposizioni speciali. Le nuove gallerie che fu necessario aggiungere misurano una superficie di 14600 metri quadrati.

Mi studierò darvi alla meglio un'idea dei locali dell'Esposizione. L'ingresso principale sarà dalla via del Senato. Inoltrandosi pei boschetti, si troveranno ai lati due gallerie, destinate l'una al materiale ferroviario, l'altra ai prodotti agricoli. Fra le piante poi s'eleveranno quà e là chioschi, edicole e casette. Al di là dei boschetti si presenta subito la facciata nello stile del Rinascimento, la quale si compone di un corpo centrale innalzato nel mezzo che fa fronte ai boschetti, e di due altri che s'avanzano obbliquamente ai lati, formando così un porticato di dodici arcate minori, le quali fiancheggiano l'arcata centrale. Dietro questa sorge una galleria larga 12 metri e lunga circa 250. Sui due fianchi di questa stanno altre due gallerie, paralelle, ampie quanto la centrale, le quali però a 120 metri sono, a cagione di alcune piante, interrotte, ma unendosi poi con due piccoli passaggi a quella di mezzo, formano con essa un vasto ambiente, largo circa 50 metri e lungo circa 100.

Alla fine di queste tre gallerie si sta costruendo un Salone pompeiano. Largo circa 50 metri e lungo 30, tutto coperto a vetri e con una fontana nel mezzo, questo Salone, colla parte centrale a livello delle gallerie, sarà percorso per tre lati da un ampio loggiato al livello del primo ripiano della gradinata che univa i giardini ai bastioni. A questo loggiato daranno accesso due scale laterali al principio del Salone, ed una terza nel fondo; esso terminerà con un'esedra, entro cui sarà racchiusa la parte superiore dell'antica gradinata che univa i giardini al bastione.

Dall'alto di questa gradinata, avendo sotto di noi il corpo principale delle gallerie, vediamo alla nostra sinistra sorgere più alte le tre gallerie delle macchine, le quali coprono un'area di 8000 metri quadrati, e per mezzo di altre gallerie si riuniscono alla facciata.

Di fianco a questa, alla destra nostra, sorge la Rotonda È questo un edificio di pianta dodecagona con cupola a lunette, coperto da lucernari e sostenuto da dodici pilastri ed altrettante colonnine, le quali sostengono alla lor volta la cornice sotto la lunetta. Da essa partono dodici raggi. Il primo termina dietro la facciata principale; quello di fronte mette nei nuovi giardini; a sinistra, un terzo, al cui estremo è la facciata nello stile veneziano, prospiciente il viale che parte da piazza Cavour e percorre la via Palestro. Il raggio di fronte si unisce al corpo principale delle tre lunghe gallerie. Degli altri due, l'uno si estende paralello a queste gallerie, mette in una sala rettangolare, dai cui estremi si prolungano altre due gallerie, le quali, congiunte ad una terza paralella alla sala rettangolare, racchiudono un ampio Salone della superficie di 7000 metri quadrati.

Il raggio di fronte invece termina ora davanti alla Villa Reale, dove comincia la via Palestro, ma su questa via sorgerà presto un salone, che sarà così unito al cortile della villa stessa, il quale, come il salone da cui verrà preceduto, sarà coperto da tettoia in ferro e cristallo, sostenuta da colonnette in ghisa.

Dal cortile si entrerà nel pian terreno della Villa e si passerà nel giardinetto Reale, da cui si potrà uscire di nuovo nei boschetti, attraversando i quali si andrà al palazzo del Senato, dove sarà tenuta l'Esposizione di Belle Arti.

L'esposizione di Belle Arti promette riuscire splendida. Come saprete forse, fu stabilito di tenere una grande Lotteria Nazionale su larghe basi, onde potere con una parte del profitto di questa, coi fondi che il Ministero aveva destinati a quella di Torino e coi sussidii delle provincie e del Comune disporre di una cifra di 400,000 lire per acquisti.

Il numero ragguardevole delle domande è prova della importanza che avrà l'Esposizione del 1881.

APPENDICE

PER LA CENA INAUGURALE

DELLA

SOCIETÀ ALPINA FRIULANA

(2 gennaio 1881)

Cento righe del Segretario.

Io sono, a dirvela,
Arciseccato
Sempre a far brindisi
D'esser forzato.

—

Ahimè! che Apolline
Più non m'infiamma,
Cogli anni ottundesi
Fin l'epigramma.

—

Son da compiangere
Dovendo dir,
Mentre lo stomaco
Vuol digerir;

—

E mentre il calice
Alzar mi tocca,
Asciutta starsene
Deve la bocca.

Ma concedetemi
Perdono almeno,
Se a informi chiacchere
Scioglierò il freno.

=

Dalle sue ceneri,
Nuova fenice,
Ma forte e indomita,
Almen si dice,

—

Sorge qui ad Udine
La Società,
E tutti sperano
Che non morrà.

—

Vero miracolo
Che senza aiuti
Due volte, *excelsior!*,
Siam rivissuti:

—

Siam più di Lazzaro
Al paragone,
Che fece un'unica
Risurrezione.

—

E questo è splendido
Solenne segno
Che gli alpinistici
Studii han qui regno,

—

Che quando trattasi
Di far baldoria,
Diam tutti un calcio
Anche alla gloria.

Su, grandi e piccoli
Della famiglia,
Alziamo unanimi
Gotto o bottiglia,

—

È degli augurii
Del suo poeta
Tutta la tavola
L'eco ripeta!

—

Viva nei secoli
La nostra unione,
Ma sempre florida
Sempre in azione:

—

Via per giogaie
Salga alle cime,
Fin dove l'aquila
Poggia sublime,

—

Poi, pel più ripido
Difficil calle
Che mena obliquo
Giù nella valle,

—

Scenda, e sedendosi
A mensa amica,
Ivi dimentichi
La sua fatica.

—

I vecchi tremuli
Narrin dei giorni
Che a caccia andavano
Per gli ardui borni;

E i baldi giovani
Dican le imprese
Che a me, me misero!
Sono contese.

—

Sien del connubio
Tutti contenti,
I tempi storici
Ed i presenti.

=

Or, se un articolo
Dello Statuto
Vuole che accolgasi,
Com'è dovuto,

—

Nel sodalizio
Il gentil sesso,
Il primo brindisi
È vòlto ad esso. (si beve)

—

L'altro s'intitola
Dal cuor profondo
Ai *clubs* analoghi
Sparsi pel mondo. (si ribeve)

—

Il terzo ed ultimo
Poi si destina
A questa autonoma
Società alpina,

—

E a quei che spesero
Tempo e moneta
Per farla vivere
Prospera e lieta. (si tribeve)

La galleria delle macchine, quella del lavoro e dei costumi riusciranno certo degne dell'attenzione dei visitatori. Per dirvi di una, in quella del lavoro si vedrà, fra gli altri, preparare il latte condensato, fabbricare cioccolata, confetti, formaggi, merletti, stuoie, cartonaggi, ninnoli in in legno, fiori, maglie, tessuti di lino damascati col telaio Jacquard. La nostra Società degli orefici preparerà i suoi graziosi prodotti, il Ricordi stamperà musica istantanea. Vi saranno macchine per filare e tessere il lino ed il cotone; si potrà osservare dipingere su ceramica e incidere sul vetro.

Durante l'Esposizione, verranno tenute alcune mostre speciali. Quella orticola si comporrà di due temporarie, di cui l'una in maggio, l'altra in settembre, e di un'altra permanente, la quale, estendendosi a tutto il recinto dell'esposizione industriale, servirà anche come grazioso ornamento.

Un'altra esposizione riescirà assai interessante e nuova. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha delibetato la istituzione d'un Museo commerciale, che presenti i campioni, acconciamente classificati e muniti dei prezzi, di tutte le merci che possono costituire un commercio di esportazione fra l'Italia ed i paesi d'oltremare, e questo Museo sarà presentato per la prima volta nel recinto dell'Esposizione. (1)

Mentre il Comitato ha condotto a termine le pratiche per unire la Stazione ai locali della mostra, e fa spingere i lavori con grande attività, ed ha aggregati alle varie Commissioni tecnici, quella per gli spettacoli e i divertimenti ha nominato vari egregi signori, intelligenti di *sport*, i quali stanno tutto disponendo per le corse dei cavalli, ai cui premi il Re ha destinato lire 4000, lire 3000 il ministero d'agricoltura, e lire 10,000 il Municipio. Avremo pure una passeggiata storica, la Lotteria Nazionale, e uno spettacolo alla Scala che sarà degno delle gloriose tradizioni di questo antico tempio di Melpomene ed Euterpe.

(1) È questa un'idea da lungo tempo propugnata più volte dal *Giornale di Udine*.

ITALIANI FUORI D'ITALIA

L'importanza dell'emigrazione italiana in America si accresce ogni giorno, e una bella prova l'abbiamo nei quattro giornali in gran formato che si stampano in lingua italiana nella capitale dell'Atlantico e in quella del Pacifico.

Essi sono esclusivamente mantenuti da lettori italiani, avendo gli svizzeri del Ticino un loro giornale pure in italiano.

Gli Italiani emigrano di preferenza verso il Rio della Plata, per ragioni di lingua e per più facili mezzi di trasporto.

A Nuova York città sono ottomila gli italiani esercenti professioni o commerci.

A Buenos-Ayres invece ve ne sono cinquantamila.

Più si procede verso l'interno, e più l'emigrazione migliora nei suoi elementi. A Chicago vi sono quattromila italiani, e per la maggior parte in pochi anni hanno saputo accumulare una discreta fortuna.

Anche nel Colorados, nell'Utah, nel Nevada, nell'Arisona e più ancora in California le colonie italiane sono numerose e in prospere condizioni.

In quest'ultimo Stato sono 25 mila gl'Italiani, dediti all'agricoltura, dopo che l'età dell'oro passò rapidamente anche per la California.

Una corrispondenza alla *Gazzetta del Popolo* di Torino rileva che a San Francisco, tolti pochi professionisti, gli emigranti italiani si possono dividere in agricoltori, venditori di frutta, pescatori e venditori di pesci.

Più d'uno di quegli infaticabili lavoratori ha potuto guadagnare qualche centinaio di mila lire con uno di tali mestieri.

E' curioso poi l'apprendere che gli spazzini di strada a San Francisco sieno retribuiti lautamente, al segno che molti di essi giunsero a guadagnare perfino mille lire al mese!

CRESCIT EUNDO

L'*Intrasigeant* di Rochefort non contento d'aver chiamato Leone Gambetta:

Il primo miserabile di Francia!

Il primo granatiere (La Tour d'Auvergne) dell'abiezione!

Figlio di droghiere, droghiere egli medesimo!

Addome con un campenello per umbilico!

Presidente irreparabile della republica ateniese!

Cochions!

Mentitore!

Sputacchiabile da ogni uomo di cuore!

Ladro d'incartamenti!

Falsario!

Manipolatore dell'imprestito Morgan!

Cinico!

Impostore!

Calunniatore!

Bandito degli Abruzzi!

Uomo ignobile!

DIO Gambetta!.....;

in un articoto intitolato LA *botte Italienne*, ora per accopparlo definitivamente lo chiama «*italiano*» italiano fornito naturalmente della «*rouerie qui lui vient de la naissance*» e corredato di *genoiserie*.

Convien pur dire che la Commissione del Monumento di Mentana glie l'abbia fatta grossa, se il Rochefort ha riportato dalla sua gita a Milano un tal dente contro l'Italia!

Dal momento però che Gambetta se ne consola, non sarem certo noi che piangeremo al vedere che il nome d'*Italiano* è un accrescitivo di quello di DIO.

Ma potenza dell'Intransigenza! E' a questo modo, che i radicali francesi intendono la *fratellanza dei popoli*?

Grazie dell'avviso! Basta così. Uomo avvisato, mezzo salvato. (*Gazz. del Popolo*)

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 2.

Come di consueto, ieri i sovrani tennerò solenne ricevimento al Quirinale. Rispondendo agli augurii della rappresentanza della Camera, il re disse, sperare nell'attività di questa, essendovi molti e urgenti lavori da condurre a termine. Trattenendosi con la rappresentanza dell'esercito, il re mostrò tutto l'interessamento che si prende per le cose militari e si disse soddisfatto dei progressi fatti dall'esercito.

La serata di gala data ieri sera al teatro Apollo è riuscita realmente splendida e imponente, pel calore delle dimostrazioni di cui sono stati fatti segno i sovrani.

Stamattina, vennero firmati dal re i decreti relativi alle aspettate promozioni nell'esercito.

Le notizie di tono bellicoso che giungono dalla Grecia producono grande impressione nelle sfere ufficiali e politiche. Assicurasi che il consiglio dei ministri abbia deliberato di associarsi alla Francia per consigliare alla Grecia, non soltanto la prudenza, ma ben anco di procedere al disarmo. L'*Opinione* riconosce la giustizia della causa ellenica; tuttavia dice sperare che la Grecia non vorrà compromettere i proprii destini con un moto imprudente e intempestivo.

— Il *Pungolo* ha da Roma 2: Iersera gli on. Billia e Di Blasio, componenti la sotto commissione parlamentare per le indagini sulle condizioni del Municipio di Napoli, partirono alla volta di quella città. Prima di consentire il sussidio dello Stato dovranno esaminare se il Comune offre il modo di stabilire qualche nuova imposta.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 2: Si dice che l'on. Zanardelli si opporrà risolutamente a qualsiasi proposta tendente a rinviare, o semplicemente interrompere la discussione del disegno di legge per la riforma elettorale.

ESTERO

Francia. Tristissime sono le notizie che si hanno sulle inondazioni in Francia. A Valenciennes sono già inondati cinquecento ettari di prati e di seminati, e le acque continuano a crescere. Maggiori proporzioni ha preso l'inondazione in Armentières; tutte le officine sono chiuse. A Halluin le Lys minaccia di portar via il ponte. A Comines è interrotta ogni comunicazione fra le due parti onde si compone la città. Il piccolo villaggio di Val-Mèrienne è stato orribilmente devastato. Nella maggior parte delle sue case, semplici pianterreni, l'acqua si è inalzata a più di cinque metri, i mobili ed i letti galleggiavano sovr'essa. Gli abitanti domandano l'ospitalità nei villaggi circostanti; le perdite che hanno subito sono enormi; per alcuni di loro trattasi di rovina totale. A Revin i danni cagionati dall'inondazione si calcolano a più di 100 mila franchi.

— La *Gazz. del Pop.* di Torino ha da Parigi 1: Sospettando che si commettano abusi nella provvista dei viveri dell'Esercito, il Ministro della Guerra ha ordinata improvvisamente un'Inchiesta Amministrativa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La commemorazione del 9 gennaio.

All'onor. Direzione della Società operaia per sè e per le Associazioni locali

Udine.

Il pensiero di commemorare mediante una pubblica e solenne manifestazione la prossima ricorrenza anniversaria della morte del Re Vittorio Emanuele — atto quanto mai rispondente ai più elevati sensi di patriottismo — oggi lo si vede sorgere rivestito di un carattere avente un altissimo significato, quello cioè di uno spontaneo e generale movimento dei Cittadini.

A conservare impertanto a tale manifestazione questo suo carattere, importa essenzialmente che la direzione della medesima sia lasciata alle Associazioni locali che se ne fecero promotrici.

Considerando poi da una parte come i preposti alle Associazioni stesse abbiano dato ripetute prove di saper ben dirigere simili dimostrazioni, e considerando dall'altra che l'intervento del Municipio come autorità porterebbe la necessaria conseguenza che esso non potrebbe dispensarsi dall'invitare anche le altre Autorità ed Istituzioni ufficiali, e di introdurre sull'ordine della cerimonia precedenze e classificazioni che le imprimerebbero un diverso carattere, il Municipio, mentre applaudisce sinceramente al divisamento delle Associazioni fra privati cittadini ed è lieto che questa manifestazione possa aver luogo in forma popolare, trova conveniente di lasciare che le Associazioni Cittadine le imprimano l'indirizzo che meglio le si addice.

Tanto il sottoscritto è in obbligo di comunicare a cotesta onor. Rappresentanza in risposta al gradito suo foglio del 17 p. p.

Dal Palazzo Civico di Udine, 4 gennaio 1881.

Il Sindaco, PECILE.

Sul monumento a Vittorio Emanuele da erigersi in Udine, il *Popolo Romano* riceve da Udine una lettera ch'esso riassume e fa seguire anche da un suo giudizio. In questa lettera si narra che la proposta di fondere in bronzo pel monumento di Udine la statua equestre del Gran Re scolpita dal Crippa che sta sotto la terrazza del Pincio, non garba alla cittadinanza udinese; che il Circolo artistico, stimandosi egli stesso incompetente, si rivolse per informazioni sull'opera del Crippa ad alcuni fra i principali artisti di Roma, che le risposte giunsero e furono poco lusinghiere per la scelta fatta dal Sindaco.

Ed ecco come il *Popolo Romano* conchiude:

«Egregio signor Sindaco di Udine, se v'è città ove si è cosmopoliti ed imparziali in fatto d'arte, è Roma. Sa, Ella, perchè gli artisti, richiesti del loro parere, han detto male del gruppo da Lei raccomandato? *Perchè è al disotto della mediocrità. Il lavoro del Crippa è stato già da molto tempo giudicato*; *e quel posto infelicissimo gli è stato assegnato non a caso, ma per non offendere troppo la vista dei frequentanti del Pincio e per impedire che vi si accostino gli amanti della statuaria. Se quella statua equestre sta esposta al pubblico romano, è perchè fu data in regalo al nostro Municipio.*

Ci creda, egregio sig. Sindaco, che solo a persone mancanti di senso artistico può venire in mente di proporre la fusione in bronzo di questa statua per eternare il bel pensiero d'una nobile città italiana!

Perchè non mettere quel monumento a concorso, come han fatto tutte le altre città?»

Quintino Sella, cittadino di Udine, rispose col seguente telegramma ad uno inviatogli dalla *Società Alpina Friulana*:

Cav. Kechler,

Gratissimo Società Alpina Friulana sua preziosa benevolenza mando più cordiali auguri.

SELLA.

Quintino Sella è non soltanto presidente di tutti gli Alpinisti, ma anche dell'Accademia scientifica dei nuovi Lincei di Roma. Egli si dedicò sempre agli studii scientifici quando cessava dalle più ardue cure di Stato. Chi sa, che parte del vigore della mente e della tenacia nei forti propositi dell'animo suo non gli provenga anche dall'essersi avvezzato giovane a salire le più ardue cime delle Alpi?

Il sequestro dello stipendio degl'impiegati. Ci scrivono: C'è una legge del 1864 in forza della quale lo stipendio degli impiegati governativi non può essere tocco da sequestro. Questa legge non esiste per gl'impiegati comunali, o d'istituti di beneficenza o d'altro. Molte voci si levarono a gridare all'ingiustizia, ma finora furono voci degli stessi impiegati. Ora sono i rappresentanti di tali istituti che, seriamente più che mai, pensano a farla togliere. Infatti, preoccupati delle conseguenze che può produrre questo stato di cose, i rappresentanti dei principali Istituti di beneficenza di Milano tennero ultimamente un'adunanza, in cui si decise di appoggiare vigorosamente il progetto Fusco, pel quale anche gli stipendi degli impiegati non governativi non possono essere sequestrati. Anche a Torino gli impiegati delle amministrazioni pubbliche non dipendenti dal governo tennero un'adunanza, in cui elessero un Comitato coll'incarico di sollecitare la presentazione del progetto stesso alla discussione del Parlamento. Perchè non potrebbe farsi anche a Udine qualcosa di simile, dando così, coll'adesione alla domanda per parte degli impiegati non governativi d'un'altra grande provincia, maggior forza alla domanda stessa, ed accrescendo la probabilità che lo scopo sia più sollecitamente raggiunto? X.

A norma degli istituti di beneficenza che intendessero di tenere lotterie pubbliche a scopi di carità, crediamo utile riportare le seguenti disposizioni della legge 21 novembre 1880 relativa alle lotterie, tombole ed altre operazioni aleatorie:

In eccezione alla generale proibizione delle pubbliche lotterie, sono permesse:

1. Le lotterie promosse e dirette da corpi morali legalmente costituiti, purchè i premi consistano in oggetti mobili, esclusi il danaro, i valori bancari, le carte di credito, i titoli e le cedole di imprestiti di qualsiasi genere; e purchè il prodotto sia destinato esclusivamente ad opere di pubblica beneficenza o ad incoraggiamento di belle arti.

2. Le tombole promosse e dirette da corpi morali legalmente costituiti, purchè il prodotto netto di esse sia destinato esclusivamente a scopo di beneficenza o ad incoraggiamento di belle arti.

La legge stessa dispone poi che le lotterie di cui sopra e le tombole i di cui premi non superano il valore di lire 3000 non possono essere eseguite senza il permesso del prefetto, il quale non è valido che nella rispettiva provincia. Per le tombole i di cui premi superano il valore di lire tremila, e per tutte le lotterie che si estendono a più di una provincia, la facoltà di concedere il permesso è riservata al Ministero.

Società operaja udinese. La Commissione nominata dal Consiglio della Società Operaja coll'incarico di proporre la radiazione di quei soci che si trovassero in arretratto nel pagamento delle mensilità, sta ora occupandosi per l'esaurimento dell'incarico demandatole, e di ciò la Presidenza della Società Operaja dà avviso a chiunque ne abbia interesse, con l'avvertenza che resta accordato il termine a tutto il giorno 10 di questo mese per la regolarizzazione e per la giustificazione delle partite di debito a scanso della misura di rigore di cui sopra.

Al Commissariato Distrettuale di Cividale, in luogo del sig. Hoffer, nominato Sottoprefetto a Nuoro, venne destinato il Consigliere Malanotti Enrico, che trovasi attualmente addetto alla Prefettura di Girgenti.

Conferenze sul sistema di bachicoltura Sartori. Il signor Sartori di Maserada ha cominciato la serie delle conferenze che egli intende tenere nei paesi agricoli d'Italia per spiegare e divulgare il suo sistema razionale d'imboschimento dei bachi col quale dalla pratica e dalla teoria si deduce potersi ottenere un vantaggio del 30 per cento sul prodotto.

Il signor Sartori tenne la prima di queste conferenze a S. Vito al Tagliamento, incoraggiato dalla rappresentanza comunale e dagli egregi signori conte Gustavo Freschi, co. Rota, cav. Barnaba, sig. F. Morassutti, e coadiuvato con molta solerzia dal segretario comunale.

Gli intervenuti alla conferenza furono molti, ed il sig. Sartori incoraggiato da questi lieti auspici, si rivolse alle autorità municipali di Sacile e di Pordenone, ove terrà altre conferenze nelle sale dei rispettivi teatri, gentilmente concesse. Sabbato 8 corr. terrà la conferenza a Pordenone e domenica 9 a Sacile. Martedì 11 passerà probabilmente a Codroipo e così proseguendo in tutti i capidistretti del Friuli e quindi del Vicentino, dove fu già invitato dalla rappresentanza agraria di Thiene.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 1) del 3 corr. contiene:

Del sale da cucina considerato in rapporto alla storia dei popoli ed ai suoi benefici nell'economia animale e nell'industria I. (*Silvio dott. De Faveri*) — L'industria agricola in Italia — Ai bachicultori — Il carbonchio e i vermi di terra — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

La settimana dal 26 dicembre 1880 al 1 gennaio 1881 è stata fatale ai vecchi. Difatti su dodici che furono nel Comune di Udine i morti nel corso della stessa, 4 avevano oltrepassati gli anni 80, 2 i 70 e 3 i 60 anni. Il contingente dato dai vecchi alla morte è stato dunque di 9 su 12.

Un corrispondente da Cervignano all'*Indipendente* esterna il timore che lo sviluppo commerciale di Cervignano abbia a venire fortemente danneggiato dallo sviluppo celere che prenderà il commercio nel vicino San Giorgio di Nogaro appena che questo sarà congiunto mediante la ferrovia con Udine. «E tale ferrovia, scrive il corrispondente, si va appunto in questi giorni tracciando col fermo proposito di costruirla quanto prima». Indi il corrispondente lamenta che sia caduto nel dimenticatoio il progetto d'una ferrovia, la quale, staccandosi dalla stazione di Ronchi o Monfalcone, dovrebbe andare, passando per Cervignano, fino al confine del Regno presso Strassoldo, per continuare poi fino a Udine.

Da Cordovado ci fanno con ragione avvertire, che nella corrispondenza da colà sull'apertura della *Sala Sociale*, in cui meritamente si fece elogio degli ospiti filarmonici che vi accorsero, non si fece speciale menzione della signora contessa Freschi. E' ben vero, che si parlò della Famiglia Freschi, come quella, che è il centro naturale a questo culto dell'arte della musica. In essa difatti la nuova generazione segue le traccie della precedente, come se l'arte fosse una eredità di famiglia, una nobiltà di merito anch'essa. Ma appunto per ciò va notato, per chi nol sapesse, che anche i nuovi innesti sono tra i cultori dell'arte musicale distintissimi. E così va specialmente ricordata la signora contessa Carlotta Freschi, che non solo partecipò applauditissima all'Accademia, suonando il violino nei pezzi di assieme ed *a sola* in un difficilissimo concerto di Alard sul Don Giovanni di Mozart, ma che fu, per ogni ragione, la vera regina della festa, come fu ed è (ci scrivono di colà) la ispiratrice calda ed appassionata in questo paese di ogni cosa bella e gentile.

Ecco così verificarsi per Cordovado quello che altre volte noi abbiamo espresso in questo giornale, che mentre gli uomini delle primarie famiglie possidenti possono giovare assai occupandosi dei progressi agrarii, alle donne è riservato di spargere nei contadi la coltura dell'arte e la gentilezza, seguendo il precetto del distico di Schiller da lui sovente ricordato, e traducendolo colla parola *inurbare i contadi*.

Da Montereale Cellina ci scrivono: In una Frazione di questo Comune, il 26 dicembre testè decorso, il parroco, alla Messa solenne, invitò tutti i capi-famiglia a fermarsi dopo terminata la Messa, avendo un affare importantissimo da comunicar loro. Di che si trattava? Di apporre la loro firma ad un registro presentato dal parroco stesso, impegnandosi a denunziare al parroco tutti quelli che dai firmatari fossero uditi a bestemmiare. La bestemmia è certo una bruttissima cosa, ed anche il galateo

la proscrive. Ma che dire d' un parroco che cerca di combatterla erigendo la delazione a scuola di moralità e a difesa di una religione che, come la cristiana, rifugge dalla bassezza di questi mezzi? La risposta al lettore. ?

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia diretta dall'artista E. Dondini darà il nuovissimo bozzetto-medioevale in un atto e prologo di A. Fieschi: *La Canzone del Trovatore*. Indi la brillante Commedia in 3 atti: *I Domino rosa*, di De la Cour e Hanequin.

Domani per serata della prima attrice Matilde Tassinari-Aleotti si esporrà il Dramma in 5 atti: *Suor Teresa o Elisabetta di Soarez*, di L. Camoletti. Farà seguito la nuovissima parodia tragicomica: *Povero Tenorino!!*

Il bracciante che salvò la fantesca dalle acque del Natisone, di cui è cenno nel giornale di ieri, si chiama Todon Luigi.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo L. P. per disordini.

Condanna. Il ventenne Pietro Trivelli di Giovanni, da Tramonti (Spilimbergo) da 5 mesi abitante a Trieste, trovandosi il 28 novembre 1880 quale garzone nell'osteria al *Buon Spalatrino* in via Crosada, incassò dagli avventori, per conto del padrone di quell'osteria, Doimo Pavazza, l'importo di fi. 55.60, e fuggì dall'osteria stessa. Il danneggiato, recandosi nel giorno successivo alla stazione ferroviaria in traccia del fuggitivo, lo trovò ivi mentre voleva partire. Esso venne arrestato, e si rivennero presso di lui fior. 49.52 di ragione del danneggiato. Il Tribunale di Trieste condannò il Trivelli, nel 31 dicembre testè decorso, a 4 mesi di carcere ed al bando, nonchè alla rifusione del danno di fior. 6.12 a favore di Doimo Pavazza.

FATTI VARII

Nei collegi militari di Napoli, Firenze e Milano saranno aperte le iscrizioni pel venturo anno scolastico 1881-82 nei posti disponibili del primo e secondo corso.

Per essere ammesso, il padre o tutore dell'aspirante dovrà presentare al comando del Distretto militare la istanza in carta da bollo di lire una da 1 marzo a 15 giugno per gli aspiranti al II corso e da 1 marzo a 5 luglio per gli aspiranti al I corso, provando che il concorrente è cittadino del Regno, al 1 agosto 1881 avrà compiuto i 12 anni e non oltrepassati i 14 pel I corso, compiuti i 13 e non superati i 15 pel II corso, essere bene sviluppato ed immune da difetti che lo possano rendere inabile al servizio militare e avere buona condotta. Gli aspiranti dovranno assoggettarsi agli esami prescritti che si terranno: in Torino presso l'Accademia militare, in Modena presso la Scuola militare, in Firenze presso il collegio militare, in Roma presso il comando della Divisione, in Napoli presso il collegio militare, in Messina presso il comando della Divisione.

La pensione annua è di L. 700, più L. 180 per manutenzione e rinnovazione di corredo. La spesa per il primo arredamento è di L. 350. Sono concesse intere e mezze pensioni gratuite.

I concorrenti troveranno tutte le notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

A Verona si occupano da qualche tempo di costruire parecchi canali *d'irrigazione*; ma colà l'irrigazione sta per prendere anche un'altra forma, la quale mostra di per sè quanto colà si apprezzi il beneficio dell'irrigare, giacchè si pensa a sollevare l'acqua con macchine mosse dal vapore, laddove l'irrigazione non si può fare colla naturale differenza di livello.

Il sig. Vincenzo Trevisani per irrigare i fondi asciutti si giova di una pompa a forza centrifuga animata da una macchina a vapore.

Se il Trevisan troverà di suo conto questo modo d'irrigazione, quante volte noi potremmo anche nella nostra Bassa salvare dalla siccità i raccolti, giovandoci di questo mezzo? Laddove il sole riscalda come in Italia l'irrigazione coi nuovi mezzi ha un grande avvenire.

Prestito di Venezia 1869. 42ª *Estrazione del 31 dicembre 1880.* Ecco i premj maggiori:

Serie		Num.		Premio
13355		11		60,000
5762	»	5	»	500
6097	»	25	»	250
9851	»	10	»	250
2713	»	6	»	250
4171	»	9	»	100
4736	»	18	»	100
8217	»	25	»	100
11341	»	2	»	100
6582	»	14	»	100

La Società di navigazione del Lloyd austriaco ha introdotto delle modificazioni nei suoi itinerari delle linee del Levante e della Dalmazia. Sulla linea celere di Costantinopoli fu sostituita la toccata del Pireo a quella di Sira, sulla linea greco-orientale venne compresa pure la fermata al Pireo. La corsa dalmata Trieste-Cattaro accosterà quindinnanzi soltanto i più importanti porti dalmati, mentre i minori saranno serviti da una corsa laterale coincidente, che si staccherà settimanalmente da Spalato per finire a Metkovich.

CORRIERE DEL MATTINO

È ormai notizia ufficiale che tanto la Turchia quanto la Grecia hanno respinto la proposta di un arbitrato per definire la loro questione. L'*Agenzia Havas* peraltro ha da Londra che le Potenze non si rassegnano ancora a desistere da qualsiasi passo diretto a impedire la guerra fra la Grecia e la Turchia, ed anzi intendono di fare ai due gabinetti di Atene e di Costantinopoli nuove urgenti rimostranze onde scongiurare il pericolo d'un conflitto le cui conseguenze potrebbero essere incalcolabili.

Ma si può esser sicuri che anche questo passo riuscirà inefficace. Ormai le cose sono spinte troppo oltre per poter credere alla possibilità d'un accomodamento pacifico.

E' quello che chiaramente risulta anche da un colloquio avuto dal corrispondente dello *Standard* col deputato colonnello Demetrio Grivas, che fu parecchie volte ministro della guerra, e che è reputato come il più influente ed esperimentato ufficiale della Grecia. Egli è destinato ad avere una grande parte nella guerra, sia come comandante delle truppe, ovvero come ministro.

« La guerra, diss'egli al corrispondente inglese, è per la Grecia una necessità inevitabile; vi ci forzano i nostri più alti interessi, almeno finchè la Turchia si rifiuta di darci ciò che ci appartiene per diritto, per razza, per sentimento e per opinione.

« La diplomazia europea, nei tre mesi che le stanno dinanzi, temendo una conflagrazione generale, farà tutto ciò che è in suo potere per persuadere la Turchia a cedere.

« Ma i suoi sforzi rimarranno senza risultato, in parte per l'invincibile ostinazione della Turchia, in parte pel fatto che la Grecia non può ora recedere senza onta e senza causare intestine convulsioni. La lotta è fatale. Sarà una guerra nazionale lunga e sanguinosa, finchè la disunita Europa interverrà all'ultimo stadio. »...

— Roma 3. Il Bey di Tunisi manda una deputazione a Palermo per rendere omaggio alla famiglia reale. Questa notizia ha prodotto ottima impressione nei nostri circoli ufficiali.

Nella adunanza tenuta questa sera, la Commissione parlamentare per il concorso governativo alla città di Roma, respinse il progetto di legge presentato dal ministero e deliberò di formulare un nuovo progetto, nel quale vengono distinte le opere governative da quelle municipali. Le prime, secondo il progetto della Giunta, saranno lasciate allo Stato, il quale, accordando un sussidio, concorrerà per metà alla spesa delle seconde. Le opere sarebbero eseguite in dieci anni stanziando in bilancio cinque milioni ogni anno. Furono incaricati di formulare il controprogetto gli onorevoli Nicotera, Sella e Ruspoli. (*Adr*).

— Roma 3. Baccelli prese possesso del Ministero dell'istruzione pubblica. Si dice che sia suo intendimento di proporre sollecitamente una legge che sancisca l'assoluta libertà dell'insegnamento superiore.

A Frosinone fu eletto Tittoni, liberale moderato, a primo scrutinio, quasi all'unanimità.

(*Gazzetta di Venezia*).

— Roma 3. Il regio commissario ha pubblicato gli avvisi di vendita dei beni di Propaganda Fide, pel 15 corrente, malgrado il ricorso che quei missionari fecero in Cassazione. (*Secolo*).

— Costantinopoli 3. Quattro legni da guerra partirono per Smirne, onde imbarcarvi 6000 uomini per la Tessaglia.

— Odessa 3. Nelle città litorane del Mar Nero si arruolano volontarii Greci, Montenegrini e Bulgari, coi danari somministrati per la maggior parte dai banchieri greci di tutte le parti d'Europa. (*Tries. Tagbl.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 3. Il *Times* raccomanda la sospensione dell'*Habeas-corpus* e la creazione di giuri in alcuni distretti dell'Irlanda in certi casi.

Assicurasi che le popolazioni oriunde dall'Olanda, lungo il fiume Orange, uniransi ai Boeri insorti. Il presidente degli Stati liberi telegrafò che non potrà impedirlo, e che dovrà dimettersi.

Parigi 3. Girardin parte oggi per l'Italia.

Lisbona 2. (Apertura delle Cortes). Il messaggio reale constata le buone relazioni con le potenze, ringrazia le nazioni, i governi e le corporazioni estere che si associarono alla commemorazione di Camoens. Dice che i capitali nazionali ed esteri accorsero per coprire il prestito.

Berlino 2. Al ricevimento di ieri l'imperatore non pronunciò alcun discorso; solo conversò con parecchi dopo il ricevimento.

Budapest 2. Tisza, ricevendo le felicitazioni del partito liberale, espresse il desiderio che la politica estera non formi per lungo tempo oggetto di discussione, affinchè il parlamento possa dedicarsi completamente agli affari interni, e specialmente alla sistemazione delle finanze. Parlando delle prossime elezioni politiche, Tisza confida che la nazione non si fiderà di coloro che fanno promesse favolose, ma di coloro che esortano a lavoro patriotico.

Berlino 3. Nella notte di San Silvestro avvennero dei disordini. Turbe di popolaccio giravano cantando e provocando. Alcuni signori e signore vennero insultati. Essendosi interposta la forza, gli eccedenti bastonarono le guardie di polizia. Innanzi al grande Caffè il tumulto prese proporzioni più vaste. Si mandarono in pezzi i lastroni, si gittarono nell'interno dei locali delle grosse pietre. Alcune persone rimasero ferite. Una banda composta di 500 studenti con una bandiera in testa gridava: *Viva Stokér, viva Henrici.* Questi fatti hanno sollevato la pubblica indignazione.

Aia 3. Il fiume Maas è straripato. Diciotto villaggi rimasero allagati. Moltissimi capi di bestiame perirono. Si deplorano vittime umane.

Londra 3. Corre voce che numerose bande armate si esercitino nottetempo nelle campagne.

Pietroburgo 3. E' arrivato il professore Nordenskjöld, che ha fatto il viaggio al polo colla *Vega*. Lo scopo della sua venuta sarebbe quello di organizzare una spedizione nel 1883 nelle isole dell'Oceano Siberico. Tutti i capi dei reggimenti dei cosacchi furono invitati ad una conferenza. Si tratta di far sparire dai quadri quell'arma incorporandola nelle truppe regolari.

Ignatiew è partito per Odessa dove assumerà la carica di governatore.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 3. Si ha da Vienna che se la Porta ricusa l'arbitrato, assicurasi che le potenze rinnoveranno tuttavia le istanze a Costantinopoli e ad Atene per prevenire un conflitto le cui conseguenze sarebbero incalcolabili per la Turchia e per la Grecia.

Messina 3. La pioggia cagionò gravi disastri a Barcellona (1). Il fiume ruppe gli argini. Il paese è allagato. L'allarme è generale.

Costantinopoli 3. La Porta spedì una nota con la quale rifiuta l'arbitrato, e propone una riunione a Costantinopoli dei delegati delle potenze e dei delegati turchi e greci per regolare le frontiere.

Roma 3. La *Gazz. Ufficiale* pubblica la nomina di Baccelli a ministro dell'istruzione.

Il *Diritto* conferma che il bey di Tunisi spedirà in Sicilia una missione per complimentare le Loro Maestà.

Napoli 3. Le Loro Maestà, il principe di Napoli e il duca d'Aosta sono arrivati alle ore 3, e vennero ricevuti alla stazione da tutte le autorità civili e militari.

Grande folla di cittadini plaudenti. Il tempo è piovoso. Malgrado il cattivo tempo, in tutte le stazioni ove si è fermato il treno reale, i Sovrani furono ossequiati dalle autorità, da folla di cittadini, e da bande musicali.

Napoli 3. Il granduca Nicola di Russia era alla stazione a ricevere i Sovrani.

Il corteggio reale era seguito da immenso numero di carrozze private, percorse il corso Garibaldi, piazza del Municipio, Via S. Carlo, in mezzo a una folla di cittadini plaudenti.

I Sovrani recaronsi al palazzo reale per attendervi le notizie sullo stato del mare. Intanto ricevettero il Prefetto, il Sindaco, i Generali, i Magistrati.

Alle 5 il ministro della marina annunziò ai Sovrani l'arrivo del *Duilio* assicurando che lo stato del mare permette il viaggio.

Le Loro Maestà, i principi e i ministri imbarcaronsi sulla *Roma*.

La squadra composta della *Roma*, del *Duilio*, della *Città di Genova*, e della *Staffetta*, salpò alle ore 5 1/2 per Palermo salutata dall'artiglieria.

(1) Barcellona Pozzo di Gotto è città del circondario di Castroreale in Provincia di Messina; ha oltre 20,000 abitanti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 1 gennaio.* Gli affari furono più correnti in questa che nella trascorsa settimana. Per ottenere un sostegno di una o due lire al chilogramma bisogna lottare come si avrebbe dovuto fare una volta per ottenerne dieci. Si direbbe che la fabbrica non compera volontieri che quando è ben sicura che i filandieri perdono danari per preparare le sete che ad essa occorrono. Ad ogni modo, un po' di miglioramento si può constatare e speriamo prosegua nel nuovo anno per più retrocedere. Si praticarono i prezzi di lire 72 per strafilato Piemonte *extra*; lire 66.67 per primari; lire 63.65 per secondari. Si pagarono lire 55.56 greggie 9/11 d'altre provincie, e lire 59.60 buone e primarie di Piemonte.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1881, da 86.53 a 87.60; Rendita 5 0/0 1 luglio 1880, da 88.70 a 88.77.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 125.— a 125.25 Francia, 5, da 101.90 a 102.20; Londra; 3, da 25.60 a 25.65; Svizzera, 3 1/2, da 101.80 a 102.20, Vienna e Trieste, 4, da 217.50. a 218.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.41 a 20.43; Bancanote austriache da 218.25 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da 1. - .— /— a 2.21 /—.

TRIESTE 3 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.52 /	5.54 /—
Da 20 franchi	"	9.35 1/2	9.36 1/2
Sovrane inglesi	"	—.— /—	—.— /—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	58. - /—	58.10 /—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.75 /—	45.95 /—

BERLINO 3 gennaio

Austriache 479.—; Lombarde 182.50 Mobiliare 509.— Rendita ital. 87.—.

PARIGI 3 gennaio

Rend. franc. 3 0/0, 84 65; id. 5 0/0, 119 60; — Italiano 5 0/0; 88.65 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 352. - Cambio su Londra 25.31/ - id. Italia. 2 3/8 Cons. Ingl. 98 7/8; Lotti 12.17.

VIENNA 3 gennaio

Mobiliare 286.60; Lombarde 106 75 Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 277.50; Az. Banca 823; Pezzi da 20 l. 9.37 /—; Argento —; Cambio su Parigi 46.80; id. su Londra 118.50; Rendita aust. nuova 73.90.

LONDRA 30 dicembre

Cons. Inglese 98 15/16 a —.—; Rend. ital. 87 3/4 a —.— Spagn. 21 5/8 a .— Rend. turca 12 1/4 a —. -

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 3 gennaio 1881.

Venezia	9	73	4	47	13
Bari	84	87	18	67	73
Firenze	35	44	52	62	45
Milano	32	35	74	78	16
Napoli	73	43	84	27	37
Palermo	37	22	20	11	78
Roma	79	75	34	9	15
Torino	69	2	79	70	19

Orario Ferroviario

in quarta pagina

N. 492. 3 pubbl.

Municipio di Dignano

Avviso di concorso.

Si avvisa che il tempo utile per la produzione delle istanze di concorso al posto di Medico-Chirurgo pei Consorziati Comuni di Dignano e Coseano viene prorogato a tutto il giorno 20 gennaio 1881, rimanendo inalterate le altre condizioni di cui l'avviso 16 corrente.

L'eletto entrerà in funzioni tostochè gli verrà data partecipazione della nomina.

Dal Municipio di Dignano, li 29 dicembre 1880.

Il Sindaco
A. Pirona

Il Segretario, *P. Albrizzi.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 27 al 31 dicembre

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
		all' ingrosso									
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	22	20	21	15	21	68
	Granoturco	..	..	..	..	11	80	10	75	11	11
	Segala	..	..	..	..	17	05	16	70	16	87
	Avena	9	25	9	—	8	64	8	39	9	12
	Saraceno	..	..	..	..	11	10	10	75	10	93
	Sorgorosso	..	..	..	..	6	75	5	55	6	19
	Miglio	..	..	..	..	21	50	21	—	21	25
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lupini	..	..	..	..	10	05	9	70	9	87
	Castagne	..	..	..	..	8	50	7	—	7	81
	Riso I qualità	55	—	50	—	52	84	47	84	..	..
	Riso II qualità	44	—	40	—	41	84	37	84	..	..
	Vino di Provincia	74	50	60	50	67	—	53	—	..	..
	Vino di altre provenienze	44	50	37	50	37	—	30	—	..	..
	Acquavite	92	—	82	—	80	—	70	—	..	..
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	..	..
	Olio d'Oliva I qualità	170	—	154	—	162	80	146	80	..	..
	Olio d'Oliva II qualità	140		120	—	132	80	112	80	..	..
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Olio minerale o petrolio	80	—	75	—	73	23	68	23	..	..
al Quintale	Crûsca	15	40	15	—	15	20	14	80	..	..
	Fieno	6	50	4	50	5	80	3	80	..	..
	Paglia	5	—	4	40	4	70	4	10	..	..
	Legna da fuoco forte	3	—	2	70	2	74	2	44	..	..
	Legna id. dolce	2	80	2	40	2	50	2	14	..	..
	Carbone forte	7	50	7	05	6	90	6	45	..	..
	Coke	6	—	5	20	5	50	4	70	..	..
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	70	—	..	..	..	..
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	60	—	..	..	..	..
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	82	—	..	..	..	..
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		al minuto									
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	..	..
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco fresca	1	80	1	70	1	73	1	63	..	..
	Formaggio di Vacca duro	3	15	3	—	3	05	2	90	..	..
	Formaggio di Vacca molle	2	35	2	—	2	25	1	90	..	..
	Formaggio di Pecora duro	2	90	2	80	2	80	2	70	..	..
	Formaggio di Pecora molle	2	—	1	90	1	90	1	80	..	..
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70	..	..
	Burro	2	75	..	..	2	68	..	..	..	..
	Lardo fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lardo salato	2	50	2	25	2	28	2	03	..	..
	Farina di frumento I qualità	..	80	..	70	..	78	..	68	..	..
	Farina di frumento II qualità	..	56	..	44	..	54	..	42	..	..
	id. di granoturco	..	22	..	20	..	21	..	19	..	..
	Pane I qualità	..	54	..	50	..	52	..	48	..	..
	Pane II id.	..	44	..	42	..	42	..	40	..	..
	Paste I id.	..	82	..	75	..	80	..	73	..	..
	Paste II id.	..	58	..	50	..	56	..	48	..	..
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	10	..	09	..	..
	Candele di sego	1	85	..	..	1	81	..	..	..	..
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30	..	..
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	3	—	2	85	..	..
	Lino Bresciano	..	..	..	..	3	30	2	80	..	..
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	—	1	55	..	..
	Stoppa	..	..	..	..	1	35	..	80	..	..
a dozzina	Uova	..	..	..	..	—	72	..	..	..	..
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..	..	..

Osservazioni

CARNE DI MANZO	Iª taglio		IIª taglio		IIIª taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.